

al Lannoy: ¹ subito dopo comparve un monitorio contro tutti gli invasori del territorio della Chiesa. ²

Col Lannoy stavano in strettissima lega i Colonna anelanti alla vendetta, i quali avevano sempre avuto un grande appoggio negli imperiali napolitani. Prima o poi, così già il 4 e 5 dicembre aveva annunciato all'imperatore il Perez, i Colonna coll'aiuto del vicerè e del Moncada moveranno di nuovo guerra al papa e tenteranno di cacciarlo da Roma. ³

Ancora più grande del pericolo che minacciava dal Sud si mostrò quello che lentamente si appressava dal Nord.

Fu d'importanza decisiva per lo svolgersi degli avvenimenti nell'Italia superiore la circostanza, che il papa, ad onta di tutte le trattative, non riuscì a mettersi d'accordo col duca Alfonso di Ferrara. ⁴ Solo coll'appoggio d'Alfonso era stato possibile al Frundsberg di effettuare alla fine del novembre 1526 il difficile passaggio del Po e di invadere devastando il territorio di Parma e Piacenza. Il Guicciardini, che si trovava là colle truppe pontificie, scongiurò, ma invano, il duca d'Urbino di venirgli in aiuto. Il duca rimase al di là del Po per coprire il territorio veneto. La fortuna dell'imperatore, diceva il Guicciardini, è sconfinata in tutte le cose, ma raggiunge il suo colmo in questo, che i suoi nemici non hanno nè intelletto nè voglia di adoprare le loro forze. ⁵

Il Frundsberg non assalì nessuna città fortificata, ma si attendò in quel di Piacenza per aspettare l'arrivo dell'armata del connestabile di Bourbon. Questi ebbe da superare le difficoltà più gravi coi suoi soldati riottosi ed indisciplinati, che con minacce chiedevano il soldo arretrato. Il 1° febbraio 1527 s'era finalmente

¹ * « Die veneris in festo S. Ambrosii 7. Decembris 1526: Referente S. D. N. creavit rev. Aug. de Trivultio s. Theodori diac. card. legatum de latere ad exercitum [S. R. E. Die dominica 9. Decembris: rev. d. Aug. card. de Trivultio fuit publicatus legatus ad exercitum... et die sequenti profectus est ad castra ». * *Acta consist.* del vicedancelliere nell'Archivio concistoriale.

² * « Die merc. 12. Decembris 1526: Fuit decretum monitorium contra invadentes terras et subditos S. R. E. eisque dantes auxilium et favorem ». * *Acta consist.* loc. cit.

³ GAYANGOS III 1, n. 628, 629.

⁴ Il GUICCIARDINI (*Op. ined.* V, 145) riconobbe in questo un difetto capitale della politica di Clemente VII; cfr. GRETHEN 138; SALVIOLI XVI, 279 ss., 284 ss., 293 ss., XVII, 4 ss. Anche il Canossa aveva sempre affermato recisamente l'importanza di guadagnarsi Ferrara: cfr. specialmente la sua * lettera al Giberti del 4 agosto 1526 nella Biblioteca comunale di Verona. Alla fine di novembre Alfonso aveva fatto comunicare al papa la sua adesione agli imperiali (HELLWIG 62); ciò non ostante ancora il 21 dicembre 1526 il cardinale Cibo riceveva l'incombenza di comporre la contesa con Ferrara (vedi il * breve di questo giorno al cardinale Cibo, originale nell'Archivio di Stato in Modena). Ma ogni tentativo di unione fallì; vedi SALVIOLI XVII, 14 ss.

⁵ GREGOROVIVS IV, 706. CIPOLLA 910.